



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00042

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I CARE III

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento:

A 08 – Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale (prevalente)

A 01 - Anziani;

A 06 - Disabili;

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Per la stesura della presente voce si è tenuto conto del *contesto territoriale* (punto 6 del formulario), e cioè della *situazione di partenza* sulla quale il progetto andrà ad incidere.

Con il progetto abbiamo voluto evidenziare la *rilevanza* esistente tra il contesto territoriale e contestuale su cui il progetto va ad incidere indicando quale **obiettivo generale la personalizzazione dell'assistenza e la capacità di dare una risposta più ampia e qualitativamente migliore alla popolazione** attraverso servizi e interventi mirati che favoriscono tale *mission*.

Attraverso il presente progetto di Servizio Civile, collocato nel contesto del più ampio dell'insieme di attività che quotidianamente la rete eroga, le Misericordie si pongono quindi **obiettivi coerenti con le politiche e le raccomandazioni del Ministero della Salute, della Regione Campania (Piano Sociale Regionale 2013-2015), recepiti anche nella recente elaborazione degli obiettivi dei 6 Piani di Zona presenti sul territorio e nel Piano delle Performance e Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino.**

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati **gli obiettivi generali e specifici del progetto con indicazione dei principali indicatori individuati per il loro perseguimento:**

Obiettivo 1	Conoscere più da vicino il territorio e la popolazione residente per dare risposte più appropriate
<p>Bisogno/ criticità/ potenzialità di miglioramento:</p>	<p>L'obiettivo 1, si propone non tanto di aumentare le prestazioni socio-sanitarie o di massimizzare e velocizzare l'erogazione dei servizi, bensì: attraverso la conoscenza vera delle persone e dei loro contesti, assieme alla migliore comprensione dei bisogni e delle difficoltà, individuare anche le risorse e programmare e realizzare risposte appropriate CON le persone.</p> <p>Non più solo la famiglia come "target", ma tutto il contesto che incide sulla qualità di vita delle persone e può contenere risposte molto più appropriate di quelle fornite dalle istituzioni socio-sanitarie.</p> <p>La necessità di lavorare attivamente alla conoscenza dei contesti deriva anche alla consapevolezza, ormai acquisita, in merito alle difficoltà delle persone di riconoscere e di portare i propri o altrui problemi all'attenzione di enti o servizi. Tra i fattori che determinano la difficoltà di accesso ai servizi per le persone più fragili (ad es. anziani o diversamente abili o portatori di qualche disagio) citiamo ad esempio la complessità morfologica del territorio aggravata dalla carenza dei mezzi di trasporto pubblici; le condizioni di persone anziane sole, che, per problemi di mobilità, rinunciano ad accessi e percorsi di cura; l'impossibilità dei congiunti di supplire a questi inconvenienti di trasporto in modo autonomo interno al nucleo familiare; le caratteristiche comportamentali di chiusura. Più in generale, è riconosciuto che le determinanti nella capacità di accesso alle prestazioni socio-sanitarie risiedono più nei livelli di istruzione e di condizione economica che nella qualità dell'offerta di servizi.</p> <p>La rete si attiva quindi per funzionare da "lente di ingrandimento" rispetto alle reali condizioni di vita e di salute della popolazione, tutelare e promuovere il diritto alla salute di tutti i cittadini, per ri-conoscere e tradurre le domande e i bisogni inespressi. Molte volte poi le persone non sanno a quali risorse sociosanitarie hanno diritto di accedere o hanno difficoltà a "spendere" le risorse a loro disposizione (per esempio: l'utilizzo dell'assegno di accompagnamento per l'acquisizione di assistenza</p>

	familiare/badanti). Ciò vale in particolare per le persone sole che non possono contare sul sostegno di reti familiari.	
Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori
<p>1. 1. conoscere ed essere conosciuti: realizzare il massimo di conoscenza delle persone residenti nel contesto e monitoraggio dei bisogni sociosanitari e delle risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> - essere quotidianamente presenti nell'area (sedi) - proseguire nella conoscenza attiva (con particolare attenzione alle persone a rischio di reclusione per motivi di salute o indigenza economica) - migliorare il monitoraggio delle attività sviluppando una aggiornata reportistica e una casistica di contesto - essere meglio conosciuti (e riconoscibili) dagli abitanti dell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - orario quotidiano di apertura sedi, per almeno 5 giorni alla settimana - inserimento n. 50 nuovi contatti nel database in sede registrazione attività nel database su base quotidiana - presenza report trimestrale attività - realizzazione di almeno 3 iniziative di visibilità (feste, incontri, "giornate della salute", volantinaggio, ecc.)
<p>1.2. conoscere i soggetti con maggiore fragilità sociosanitaria: individuare le persone "fragili"/forti utilizzatori di risorse sanitarie e assistenziali/persone soggette a ricoveri ripetuti e recidive a causa di patologie a lungo termine (diabete, malattie respiratorie e cardiovascolari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - portare alla luce le situazioni di bisogno non conosciute - assicurare e migliorare la presa in carico delle situazioni complesse 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza dei report annuali di analisi dei dati socio-sanitari - presenza report delle azioni di conoscenza proattiva, visite e valutazioni effettuate - presa in carico di tutte le situazioni complesse conosciute, emerse o scoperte
<p>1.3. promuovere equità nell'accesso alle prestazioni (più qualità per cittadini più vulnerabili)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare e migliorare la presa in carico delle situazioni complesse (la misericordia come "difensore dei più fragili") - documentare con studi di caso le situazioni di abbandono o difficoltà di accesso ai diritti di assistenza - migliorare la conoscenza dei cittadini in merito ai diritti ed ai servizi presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - presa in carico di tutte le situazioni complesse conosciute, emerse o scoperte - presenza report delle azioni di conoscenza proattiva, visite e valutazioni effettuate - presenza relazioni "casi difficili" - presenza di materiale informativo adeguato
<p>1.4. utilizzare e implementare il sistema informativo cercando di migliorarlo per renderlo più "sensibile" al reale lavoro svolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la circolazione e la condivisione delle informazioni - conoscere e saper usare gli strumenti informatici di registrazione delle attività - descrivere e quantificare il carico di lavoro svolto a beneficio di persone residenti 	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione attività nel database su base quotidiana - presenza report trimestrale attività
Obiettivo 2	Contrastare l'istituzionalizzazione, l'esclusione e elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone a più alta fragilità (per una vita attiva e indipendente)	

<p>Bisogno/ criticità/ potenzialità di miglioramento:</p>	<p>Conoscere da vicino la popolazione ha lo scopo fondamentale di consentire di individuare (là dove essi si manifestano) stati di fragilità socio-sanitaria e attivare azioni preventive che evitino il precipitare di situazioni (ricoveri impropri e istituzionalizzazioni), perseguendo parallelamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ottimizzazione degli interventi di assistenza per la permanenza nel proprio domicilio - il contrasto al rischio di reclusione (e solitudine) di coloro che per motivi di salute e/o economici non riescono ad uscire autonomamente dal proprio alloggio (o struttura) - il miglioramento della qualità della vita e la "messa in sicurezza", attivando tutte le azioni e risorse necessarie a sostenere la capacità delle persone di vivere a casa propria in libertà, seguendo i propri ritmi di vita, con la consapevolezza di non essere soli e la sicurezza di essere adeguatamente accompagnati e/o sostenuti da una rete coordinata di persone (famiglia, amici, vicinato, volontari, operatori pubblici e privati, negozianti etc.). <p>Le fasce di età sottoposte a particolare attenzione sono: "nuclei fragili" con disabili (a rischio di istituzionalizzazione), la popolazione anziana ultra 75enne e la fascia dei soggetti 45-55enni ad alto rischio di isolamento, abbandono e deterioramento della condizione psicofisica ed abitativa, progressivo impoverimento della rete affettiva di sostegno, deriva sociale, situazione economica al limite della sopravvivenza, ecc.</p>	
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Risultati attesi</p>	<p>Indicatori</p>
<p>2.1. garantire i percorsi di riconoscimento e ottenimento dei benefici, degli strumenti, delle risorse e degli interventi necessari a supportare la permanenza a domicilio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare le possibilità di rimanere a casa propria (senza rimanervi isolati o reclusi) anche in condizioni di fragilità - su base pluriennale: contribuire alla riduzione dei tassi di istituzionalizzazione, ospedalizzazione e ricovero "improprio" 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno 30 piani individuali di intervento attivati per ciascuna delle sedi - reportistica: <ul style="list-style-type: none"> n. certificazioni di invalidità n. assegni di accompagnamento n. "badanti" individuate - report tassi di ospedalizzazione e ricoveri
<p>2.2. diminuire la solitudine e/o la permanenza forzata nel proprio domicilio (casa propria o casa protetta) da parte di persone anziane con gradi diversi di disabilità (anche attraverso interventi congiunti degli Enti coinvolti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - consentire ad un maggior numero di persone di vivere a casa propria in libertà, seguendo i propri ritmi di vita, adeguatamente accompagnati e/o sostenuti da una rete coordinata di persone (con sviluppo delle partnership in essere) 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno 30 piani individuali di intervento attivati per ciascuna delle sedi - reportistica: <ul style="list-style-type: none"> n. interventi Banco alimentare n. interventi Misericordie - n. interventi di miglioramento delle condizioni abitative - n interventi Residenza Anziani (Vedi Partenariato)
<p>2.3. contrastare l'esclusione e la ghettizzazione di alcune fasce di popolazione ad alta fragilità attivando tutte le risorse e le azioni che permettano di uscire dal proprio alloggio (o struttura) e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare la partecipazione alle attività - favorire l'auto-organizzazione e l'auto-gestione di attività 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione continuativa di "nuovi" abitanti per ogni area (report periodici) - partecipazione alle iniziative promosse in

<p>garantire la partecipazione alla vita sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere e sostenere partnership 	<p>collaborazione con enti e partner</p>
<p>2.4 assicurare interventi socio-sanitari da realizzare in favore di anziani disabili e pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare gli interventi di assistenza sociale allo scopo di favorirne le capacità residue e di migliorarne la qualità della vita; - potenziare il numero dei frequentanti i centri per evitare forme di isolamento e di ghettizzazione; - potenziare il servizio di trasporto istituendo quello “a chiamata”; - migliorare il servizio di assistenza domiciliare dalle attuali 2 ore a 3 ore giornaliere; - raggiungere le persone anziane che vivono nelle zone rurali e informandole dei vari servizi e/o interventi che possono essere richiesti. - migliorare il servizio trasporto scolastico in favore dei disabili; 	<ul style="list-style-type: none"> - n. interventi di assistenza sociale effettuati; - n. di persone che accedono ai centri e alle strutture sul territorio; - n. trasporto effettuati; - n. relazioni stabilite - n. di ore erogate di assistenza domiciliare;
<p>2.5 Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare il servizio di trasporto sanitario ordinario (più che mai indispensabile vista la recente riconversione degli ospedali di Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia); - potenziare il servizio di trasporto sanitario extraospedaliero in emergenza (118); - attivare il servizio di trasporto per pazienti sottoposti a trattamento dialitico; - far fronte alla domanda di servizi di emergenza sanitaria, legata alle caratteristiche umane, demografiche ed infrastrutturali del territorio d'interesse. 	<ul style="list-style-type: none"> - n. interventi sanitari ordinari effettuati; - n. interventi sanitari emergenza extraospedaliera (118) effettuati; - n. trasporti dialitici effettuati - n. relazioni stabilite
<p>Obiettivo 3</p>	<p>Promuovere e favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni e i diversi soggetti (istituzionali e non) che agiscono sulla stessa persona/ famiglia/ territorio</p>	
<p>Bisogno/ criticità/ potenzialità di miglioramento:</p>	<p>Non di rado succede che servizi, enti ed organismi con competenze diverse intervengano sullo stesso individuo/nucleo familiare all'insaputa degli altri attori competenti. La collaborazione è ancora troppo spesso lasciata al caso. Singoli enti “scoprono” in corso d'opera che</p>	

	<p>altri enti sono intervenuti o stanno intervenendo sul caso. Ciò crea discontinuità, inefficacia dell'intervento, confusione nei destinatari. Questa mancanza di coordinamento e di comunicazione o, peggio ancora, il "rimbalzo tra le competenze" (cosa è "mio", cosa è "tuo") si registra anche sul piano degli interventi complessivi sulle aree (es. interventi manutentivi).</p> <p>È quindi cruciale lavorare al coordinamento tra tutti i soggetti, le istituzioni e gli enti che a vario titolo intervengono sui singoli casi come nelle singole aree. Oltre agli operatori degli enti istituzionalmente coinvolti, si aggiungono le cooperative sociali, i volontari delle associazioni presenti sui territori e anche molte persone comuni che da "utenti" sono diventati risorse.</p> <p>I volontari di varie provenienze frequentano in gruppo territoriale tecnico, ma sono soprattutto disponibili alle richieste che possono arrivare e sono diventati a loro volta "antenne", "sensibili segnalatori" di situazioni problematiche.</p> <p>Più in generale, le azioni progettuali nel suo complesso mirano strategicamente a contribuire ad un "cambiamento di cultura" rispetto a temi quali l'invecchiamento, la marginalità sociale, la devianza ecc., anche attraverso la collaborazione con altri enti, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva.</p> <p>Proprio grazie al loro radicamento quotidiano nella vita delle aree, offrono un contesto e un'occasione privilegiata, anche per altri enti e istituzioni, di trovare interlocutori reali sul territorio. Ciò contribuisce a rendere l'azione delle Misericordie un terreno di sperimentazione continua, un laboratorio intelligente, incubatore di "azioni esemplari", pratiche e stili innovativi di lavoro nella comunità, con la comunità.</p>	
Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori
<p>3.1. coinvolgere tutti gli operatori a vario titolo coinvolti nel progetto I CARE per la discussione congiunta e la condivisione di responsabilità intorno a situazioni specifiche, iniziative, progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la comunicazione e la condivisione - migliorare la condivisione inter-enti e il "lavoro di rete" 	<ul style="list-style-type: none"> Verbali riunioni di coordinamento (settimanale) - con i responsabili delle diverse Aree di intervento (Sociale e Sanitaria) (settimanale) - conoscenza diretta di tutti i casi segnalati come complessi dai servizi sociali e sanitari competenti Verbali riunioni mensili di coordinamento sui "casi" con i servizi Sociali dei Comuni interessati
<p>3.2. sensibilizzare la cittadinanza e la società civile, organizzata e non, promuovendo la conoscenza del progetto I CARE e la condivisione di priorità e obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una "rete di attenzione", in particolare rispetto alla popolazione fragile 	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza di tutti gli esercizi pubblici (almeno un contatto) - conoscenza di tutti i gruppi auto organizzati di cittadini presenti sul territorio (almeno un contatto); - conoscenza di tutte le attività parrocchiali e/o caritative messe in atto dalla Chiesa Locale

		(almeno 7 contatti)
3.3. promuovere e implementare forme di collaborazione nell'ambito delle singole sedi di servizio	- aumentare la partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei propri contesti di vita	Partecipazione di almeno 20 persone per ogni sede alle iniziative promosse (anche quelle realizzate in collaborazione con i partner)
3.4. promuovere e implementare forme di valutazione condivisa dei processi e degli esiti dell'intervento	- "imparare facendo", migliorare la capacità di verificare e valutare processi ed esiti degli interventi	Elaborazione di almeno 7 interventi di ricerca, con valutazione qualitativa e quantitativa degli interventi, definiti

Obiettivo 4	Essere una comunità attiva e partecipata	
Bisogno/ criticità/ potenzialità di miglioramento:	<p>Molte persone, soprattutto se anziane, si trovano sole ed in situazione di difficoltà ad avere e mantenere relazioni all'interno della comunità. La solitudine compromette l'umore, la mancanza d'aiuto crea difficoltà nell'affrontare autonomamente i piccoli, grandi problemi della vita di ogni giorno. Ma nel volontariato si conoscono quotidianamente anche molte persone che aiutano quanti ne hanno bisogno con sostegni quotidiani che vanno da quelli economici, al cibo, all'accompagnamento, all'aiuto psicologico. Soprattutto si riscontra una genuina disponibilità a lavorare insieme, a pensare alle soluzioni dei problemi e a progettare un percorso per poi cercare di realizzarlo.</p> <p>È pertanto obiettivo della RETE l'aumento della qualità delle prestazioni socio-sanitarie (in termini di appropriatezza, tempi di risposta, integrazione e capacità di lettura della complessità, ecc.) ma rimane indicatore fondamentale (sine qua non) anche e soprattutto il grado di coinvolgimento e di "capacitazione" delle persone residenti: la misura in cui diventano protagonisti, acquisiscono maggiori "capacità di controllare la propria salute" (questo è il significato e lo scopo delle strategie di promozione della salute, come indicato già nel 1984 dalla <i>Carta di Ottawa</i>), alzano e fanno sentire la propria voce, si relazionano tra loro, usano gli spazi come punto di riferimento per ottenere risposte, ma anche per <i>organizzare</i> risposte.</p>	
Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori
4.1. promozione della salute attraverso attività di formazione e informazione per sensibilizzare sulle problematiche di salute più rilevanti	- sensibilizzare sulle problematiche di salute più rilevanti - promuovere l'adozione di corretti stili di vita, di prevenzione e attenzione alla cura della persona	- almeno 2 iniziative formative con familiari e/o caregiver per ogni sede
4.2. costruire comunità solidale: promuovere e/o facilitare iniziative di auto- e mutuo aiuto	- sostenere la frequentazione e l'utilizzo delle sedi da parte della popolazione residente di ogni età e condizione - sostenere/promuovere/stimolare la creazione di gruppi di abitanti, di auto mutuo aiuto e per lo svolgimento di attività di comune interesse (con la massima attenzione a sostenere e valorizzare l'auto-organizzazione e l'auto-gestione delle attività)	- apertura quotidiana ed utilizzo delle sedi (almeno 5 giorni a settimana) - report delle azioni di sostegno o avvio di almeno 1 gruppo di abitanti a tema (es. gruppi cucina e pranzi collettivi / azioni di cura e manutenzione del verde e degli spazi comuni / attività motoria / giornalino di
4.3. costruire comunità attiva: promuovere, facilitare l'autoorganizzazione e l'auto-gestione di attività		

		paese / teatro / laboratori artistici / laboratorio audiovisivi / modellismo / musica ecc.)
--	--	---

Elencazione degli obiettivi generali dal punto di vista della promozione della cultura del volontario in termini di benefici a favore della collettività, del contesto territoriale e settoriale, delle opportunità di crescita dei volontari

Obiettivo generale per i Volontari è quello di Migliorare l'ospedalizzazione e/o la condizione di bisogno *per imparare ad accogliere il disagio*.

- La valorizzazione delle risorse umane del servizio civile, attraverso lo sviluppo di un approccio relazionale basato soprattutto sulla disponibilità all'ascolto e sulla corretta informazione sui servizi e sulle prestazioni nell'ambito della struttura ospedaliera e del poliambulatorio, risulterà proficua anche per i volontari che acquisiranno attraverso un processo continuo di formazione, una preparazione professionale e personale finalizzata alla conoscenza delle attività socio assistenziale in ambito sanitario e all'acquisizione e sviluppo di capacità relazionali soprattutto con i pazienti.
- Essi affiancheranno l'attività dei professionisti in particolar modo in quei momenti in cui potranno sperimentarsi nelle proprie capacità umane e relazionali, e fare esperienza nel mondo del lavoro e in particolare in una istituzione dove la "care", il prendersi cura del malato, della sua sofferenza e della sua malattia, costituisce l'obiettivo primario.

Obiettivo generale per i destinatari

- Il progetto che si intende realizzare, ha come obiettivo quello di migliorare la qualità assistenziale favorendo lo sviluppo di un clima di accoglienza nei confronti del disagio.
- Migliorando l'accoglienza del disagio sarà possibile migliorare la qualità del servizio e l'umanizzazione delle prestazioni in un clima sereno e accogliente dando supporto alle persone anziani, ai disabili e alle persone disorientate al momento dell'ingresso nelle strutture socio-sanitarie, offrendo loro la possibilità di orientarsi con maggiore facilità rispetto alle procedure da svolgere e ai luoghi da raggiungere per usufruire delle prestazioni o del ricovero.

Obiettivo generale per i beneficiari

- **Le famiglie** potranno contare su una rete di sostegno nella cura dei loro familiari;
- **I Cittadini** o le persone che si trovano temporaneamente nel territorio di interesse potranno contare su un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari adeguato, efficiente e su tempi di svolgimento dei servizi più rapidi il tutto a costo 0;
- **Le Istituzioni pubbliche** (Comuni, Province, Regioni, ASL, Ambiti di Zona) che, con l'apporto di questo progetto, vedranno i loro servizi *integrati* e pertanto si attuerà uno dei principi alla base della P.A. cioè efficienza, efficacia ed economicità, con un notevole risparmio di risorse senza andare a carico di nessuno.

Il progetto di servizio civile "**I CARE III**" è focalizzato, nell'ottica del "*Promuovere e realizzare una nuova cultura*", sulla valorizzazione del volontario come risorsa umana e sulla utilità sociale del mettere in contatto, in un ambiente protetto e preparato, due realtà - giovani e anziani/diversamente abili - altrimenti difficilmente avvicinabili.

Vanno quindi in questa direzione gli interventi del progetto:

- Rispondere alla domanda dei giovani di poter realizzare un'esperienza di volontariato sociale, arricchente e qualificante, offrendo loro la possibilità di

investire un anno del proprio tempo in un ambiente lavorativo altamente professionalizzato e proponendo un'esperienza in seguito spendibile nel mondo del lavoro;

- Dare al mondo dei “normali” una concreta opportunità di conoscenza della realtà semi-sconosciuta dei diversamente abili, anziani e persone bisognose mettendo a disposizione una struttura di supporto adeguata, capace di favorire e guidare il positivo contatto fra questi due mondi.

Descrizione degli obiettivi che si prevede di conseguire in termini di miglioramento o acquisizione di capacità competenze e abilità dei volontari di servizio civile nonché di opportunità loro offerte:

Le abilità e competenze che il volontario acquisirà sono soprattutto di carattere umano e relazionale:

- Migliorare la capacità di ascolto e il rapporto interpersonale con le persone in difficoltà;
- Diventare parte attiva di un processo assistenziale;
- Essere capace, con adeguato affiancamento agli operatori, di guidare l'utente in merito ai diritti alle prestazioni alle modalità d'accesso ad esse attraverso attività di informazione e consulenza e in determinati casi di supporto nel disbrigo di pratiche;
- Fornire al volontario abilità utili al futuro percorso umano e professionale con particolare riguardo alla capacità di operare all'interno di gruppi e di organizzazione complesse;
- Migliorare la capacità di fornire informazioni ai pazienti e di comprendere il significato della valutazione quale strumento metodologico per qualificare il progetto;
- Migliorare il rispetto e la valorizzazione delle diversità culturali;

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto secondo gli obiettivi specifici enunciati intende favorire lo sviluppo di attività di sostegno all'assistenza socio-sanitaria, in alcune aree di particolare interesse che prevedono l'impiego di volontari con compiti di informazione, di prima accoglienza e di accompagnamento delle persone appartenenti alle fasce più deboli (anziani, disabili, pazienti...).

Essi affiancheranno il personale volontario delle Misericordie con lo scopo di migliorare la “Care”.

Il progetto trova spazio presso i 7 punti di accoglienza pronti a ricevere l'utente al suo ingresso e a seguirlo lungo il percorso di assegnazione ad una prestazione di assistenza (Assistenza domiciliare, trasporto ordinario e/o in emergenza, trasporto scolastico di alunni disabili, ricoveri etc.)

I risultati attesi sono quelli di un aumento dello standard dei servizi erogati in presenza di volontari ben preparati e formati al compito affidato.

Inoltre questa attività consentirà attraverso l'osservazione e i suggerimenti che si svilupperanno nei momenti di verifica e di confronto tra Operatori Locali di Progetto e Volontari, un migliore approccio ai bisogni degli utenti.

Il ruolo e le attività dei volontari e delle volontarie si articolano funzionalmente agli obiettivi di cui al

paragrafo 7) della presente scheda di progetto ed in particolare partecipano a molte delle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 8.1., **apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori.** In linea generale, i volontari:

- andranno a coinvolgere la popolazione mediante l'attivazione di attività quali ad es. feste, momenti di condivisione e di socializzazione, di ascolto reciproco o di attività ludico-ricreative che coinvolgano nello stesso momento anziani, bambini, giovani ed adulti;
- aiuteranno a riconoscere i problemi ed ad identificare i bisogni (tramite l'ascolto attivo e fornendo informazioni adeguate su misura per ogni persona) ed inoltre garantiranno l'accesso ai servizi tramite un servizio di accompagnamento;
- opereranno per favorire l'integrazione e la valorizzazione, promuovendo l'accoglienza, partecipando alla gestione di spazi di aggregazione ed alla realizzazione di attività mirate. A titolo esemplificativo: sostegno a domicilio e accompagnamento fuori dal domicilio di persone anziane, persone con disabilità, ragazzi e ragazze, doposcuola o aiuti didattici individuali, corsi di italiano per ragazzi e ragazze extracomunitari/ie, organizzazione di gite settimanali, iniziative volte all'aggregazione di inquilini per l'autogestione del loro habitat/condominio. Ove disponibili, creazione di spazi verdi realmente usufruibili dalle persone per incontrarsi, conoscersi, comunicare, progettare per poi fare assieme qualcosa per aumentare il benessere della comunità;
- parteciperanno e contribuiranno alle iniziative di documentazione, analisi, raccolta di dati, informazione, con lo scopo di documentare le attività e le modalità di lavoro, anche in forme innovative (es. laboratori di arti visive, produzione di filmati, sotto la regia di professionisti).

Incidere sugli "stili di vita" delle persone "a rischio" non è una mera operazione di "propaganda" ma **si traduce in una serie di azioni concrete.** In questi anni di esperienza **abbiamo imparato che il contributo dei volontari e delle volontarie è tanto più prezioso quanto i loro referenti (OLP) e tutto il personale dei servizi a contatto con loro, riesce a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio ad iniziative autonome proposte direttamente da loro.**

Il valore aggiuntivo (e non suppletivo) del volontariato si dispiega al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio. Non sono "prestatori/prestatrici d'opera" inquadrati in binari preformati, ma protagonisti di interventi in campo sociosanitario.

Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento che valorizza appieno lo spirito del servizio civile. Dai report dei volontari sulla loro esperienza si evince che il grado più alto di soddisfazione dell'esperienza si verifica laddove è stato dato spazio alla loro individualità e dove, di conseguenza, l'esperienza ha portato ad un arricchimento del loro bagaglio culturale, li ha resi cittadini e cittadine più consapevoli delle problematiche socio-sanitarie, gli ha aperto gli occhi su mondi spesso sconosciuti ed invisibili.

Concepriamo il servizio civile nelle Misericordie come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico, la consapevolezza dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa a delle risposte di qualità.

Nello schema che segue, per ogni obiettivo indicato al paragrafo 7 (riprendendo, per facilità di lettura, l'elencazione sintetica dei soli obiettivi generali, fermi restando tuttavia i singoli obiettivi specifici così come riportati ai paragrafi 7 e 8.1); quindi, per ogni azione/attività

indicata al par. 8.1, descriviamo il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Obiettivo 1	Conoscere più da vicino il territorio e la popolazione residente per dare risposte più appropriate	
Azioni/Attività		Ruolo ed attività previste per i volontari
<p>1.1.1 conoscenza attiva (conoscere):</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ presenza e accoglienza libera presso le sedi di attuazione di progetto dislocate su tutto il territorio provinciale; ❖ conoscenza in occasione della frequentazione delle case, dei luoghi del paese, delle attività. <p>1.1.2 azioni di visibilità (farsi conoscere):</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ promozione di iniziative visibilità degli operatori, della sede e delle attività (feste, incontri, “giornate della salute”, ecc.); ❖ azioni di diffusione/informazione di zona (es. volantinaggio); ❖ conoscenza “porta a porta” nei condomini; ❖ costruzione di mappe degli stabili con residenti in carico ai servizi, per individuare condomini “ad alto carico” a cui si assegna un “operatore sentinella” (interfaccia con i residenti cui è attribuito il compito di chiamare in causa i servizi specialistici competenti); <p>1.1.3 monitoraggio delle attività di zona</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ registrazione di tutti gli accessi e prestazioni erogate nel database; ❖ report informatici. 		<ul style="list-style-type: none"> - essere quotidianamente presenti/reperibili, concordando la propria presenza nelle sedi per consentirne l’apertura quotidiana, per almeno 5 giorni alla settimana, <u>contribuendo a creare nelle sedi un clima accogliente per tutti, sereno, di ascolto delle persone e tra le persone;</u> - proseguire nella conoscenza attiva (con particolare attenzione alle persone a rischio di reclusione per motivi di salute o indigenza economica); - contribuire a migliorare il monitoraggio delle attività sviluppando una aggiornata reportistica e una casistica di area; - ideare e portare avanti iniziative per essere meglio conosciuti (e riconoscibili) dagli abitanti dell’area; - contribuire all’inserimento di nuovi contatti nel database in ogni area; - contribuire alla registrazione di attività nel database su base quotidiana; - contribuire alla realizzazione dei report trimestrali attività; - contribuire all’ideazione e realizzazione di iniziative di visibilità delle attività di area (feste, incontri, “giornate della salute”, volantinaggio, ecc.).
<p>1.2.1 conoscenza per problemi di salute</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ analisi delle priorità di salute più rilevanti sulla base delle banche dati socio-sanitarie (ospedaliere, dati di consumo e di spesa di prestazioni, farmaci ecc.); ❖ individuazione e conoscenza proattiva di pazienti ad alto carico assistenziale e elevata spesa sanitaria; ❖ visite domiciliari allo scopo di stilare bilanci di salute; ❖ conoscenza attiva gruppi a rischio visite alle persone ricoverate in ospedale; <p>1.2.2 presa in carico</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ rivalutazioni clinico-assistenziale per individuare iter diagnostico-terapeutico, socioassistenziale, abitativo e familiare-relazionale; ❖ visite domiciliari congiunte (Medico di Distretto, Medico di Medicina Generale, volontari); ❖ progetti individuali situazioni complesse (Piano Assistenziale Individualizzato); 		<ul style="list-style-type: none"> - contribuire a portare alla luce le situazioni di bisogno non conosciute; - contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso azioni di supporto alla persona di carattere sociale; - contribuire alla realizzazione e alla registrazione delle azioni di conoscenza proattiva, visite e valutazioni effettuate; - partecipazione a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio); - disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative; - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di “antenne”, “sensibili segnalatori” di situazioni problematiche.
<p>1.3.1. individuazione delle persone con elevata difficoltà nell’accesso a prestazioni</p> <p>1.3.2. accompagnamento delle situazioni complesse di competenza di vari servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ organizzazione percorsi; 		<ul style="list-style-type: none"> - contribuire all’emersione e documentazione di situazioni di abbandono o difficoltà di accesso ai diritti di assistenza; - contribuire alla presa in carico delle

<ul style="list-style-type: none"> ❖ accompagnamento a visite; ❖ aiuto e sostegno nell'ottenimento e nell'utilizzo di risorse finanziarie e umane; <p>1.3.3. fornire informazione e formazione per le persone, le famiglie e i caregiver in merito ai diritti ed ai servizi presenti sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ conoscenza aggiornata dell'offerta esistente; ❖ reperimento materiale informativo; ❖ produzione materiale informativo ad hoc. 	<p>situazioni complesse (la misericordia come "difensore dei più fragili") attraverso azioni di supporto alla persona di carattere sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio); - disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative; - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", "sensibili segnalatori" di situazioni problematiche; - contribuire alla diffusione della conoscenza dei cittadini in merito ai diritti ed ai servizi presenti sul territorio; - contribuire al reperimento, alla creazione, all'esposizione e diffusione di materiale informativo adeguato.
<p>1.4.1 utilizzare/ottimizzare gli strumenti vigenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ implementazione di database elettronico per la registrazione informatica delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali; ❖ "affinamento" degli strumenti di rilevazione per renderlo più capace di registrare la qualità e quantità del lavoro svolto; <p>1.4.2. registrare le attività</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ inserimento dati di attività su base giornaliera; ❖ creazione e invio della reportistica trimestrale ai coordinatori progettuali; ❖ reportistica quali-quantitativa, focalizzata sulle attività, sui risultati di salute, sulle criticità; 	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a conoscere e saper usare gli strumenti informatici di registrazione delle attività; - contribuire alla registrazione attività nel database su base quotidiana - contribuire all'elaborazione dei report di attività.

Obiettivo 2	Contrastare l'istituzionalizzazione, l'esclusione e elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone a più alta fragilità (per una vita attiva e indipendente)	
Azioni/Attività		Ruolo ed attività previste per i volontari
<p>2.1.1. percorsi di accompagnamento per l'espletamento di tutte le pratiche per l'ottenimento di benefici, certificazioni (es. invalidità, assegni di accompagnamento, esenzioni ecc.) o ausili (es. protesi, deambulatori, carrozzine) spettanti</p> <p>2.1.2. costruzione reti di supporto per persone anziane o adulte fragili</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ attivazione di badantato, loro gestione e supervisione; ❖ individuazione di personale addestrato all'utilizzo degli ausili; <p>2.1.3. costruzione reti di supporto per nuclei fragili con figli</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ azioni di sostegno alla genitorialità; ❖ azioni di contrasto alla dispersione scolastica. 		<p>- il ruolo del volontario è affine a quello di un "amico", di un "vicino di casa", che si reca a casa della persona, creando gradualmente un rapporto di fiducia; accompagnando la persona per piccole commissioni, alle attività organizzate o ad altre occasioni di svago (passeggiata, caffè, ecc.)</p> <p>Ai volontari si richiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso azioni di supporto alla persona/alla famiglia di carattere sociale, per aumentare le possibilità di rimanere a casa propria (senza rimanervi isolati o reclusi) anche in condizioni di fragilità, o attraverso interventi di sostegno a nuclei familiari fragili;
<p>2.2.1. supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio Assicurare visite, compagnia, accompagnamenti, aiuto spese ecc. a persone a rischio di esclusione/isolamento</p> <p>2.2.2 azioni di supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ trasporti e accompagnamenti; ❖ banco alimentare; 		<ul style="list-style-type: none"> - partecipare a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio); - disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative;

<p>❖ accompagnamento all'ottenimento cambi alloggio, installazione di ausili dentro casa. A titolo esemplificativo: reperimento montascale, traslochi al piano terra di persone con problemi di mobilità e abitanti nei piani altri senza ascensore, predisposizione di servizi igienici a misura di disabile, installazione doppi passamano sulle scale degli edifici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", "sensibili segnalatori" di situazioni problematiche; - i volontari avranno anche un ruolo di animatori ricreativi e culturali nel corso delle attività organizzate. <p>L'inserimento dei volontari avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una valutazione da parte degli operatori volontari (ad es.. delle persone anziane che necessitano di accompagnamenti e compagnia); - l'organizzazione di alcuni incontri di presentazione dei ragazzi alle persone da seguire a casa o da accompagnare ad attività o in altre realtà del territorio, per consentire la partecipazione occasionale o continuativa ad attività di socializzazione di varia natura (incluse piccole gite, partecipazione ad attività culturali nella comune, feste, ecc.); - l'organizzazione di incontri periodici per riflettere sull'andamento delle relazioni reciproche e per promuovere nuove iniziative congiunte.
<p>2.3.1. sostegno alla partecipazione ad attività di socializzazione di varia natura (partecipazione ad attività culturali nei paesi, feste, ecc.) organizzata in proprio o in partnership</p> <p>2.3.2. organizzazione di uscite periodiche con gruppi di persone (anziani, disabili, giovani, ragazzi, ecc.) residenti, es. gite ed uscite settimanali in Regione e zone limitrofe: una volta a settimana volontari, operatori o altri accompagnatori portano in gita alcuni abitanti, in prevalenza (ma non tutti) anziani.</p> <p>I mezzi a disposizione per le gite hanno nove posti, a volte se si è in tanti si utilizzano anche pulmini. Le mete vengono proposte, discusse e decise da chi partecipa: abitanti, referenti e/o volontari, in relazione alla stagione e/o alle offerte del territorio.</p> <p>2.3.3. sviluppare e sostenere l'attività nelle case di riposo e la partecipazione degli ospiti alla vita sociale cittadina.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il ruolo dei volontari sarà definito sulla base delle singole attività/iniziative, ma in linea di massima contribuiranno all'organizzazione assumendo un ruolo di animatori, attivatori di partecipazione e collaboratori nell'organizzazione: dalla promozione e contatto delle persone interessate, all'organizzazione dell'accompagnamento, al trasporto delle persone nell'ambito delle iniziative concordate; - per quanto riguarda l'organizzazione di uscite periodiche, con l'inserimento dei ragazzi del servizio civile in supporto agli operatori/volontari già presenti si pensa di poter implementare le possibilità di organizzare, in base alla stagione, giornate o mezze giornate di svago con pranzo e attività socializzanti rivolte a giovani e/o anziani residenti.
<p>2.4.1. attrezzare ogni sede con almeno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) 1 autovettura; b) 1 autoveicolo attrezzato per trasporto disabili; c) 1 ambulanza tipo b; d) 1 carrozzina; <p>2.4.2. informare gli utenti degli ausili a loro disposizione e predisporre e rendere visibili l'accesso agli ausili a disposizione degli utenti non autosufficienti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supportare i volontari dell'associazione nell'equipaggio previa formazione (continua). - contribuire all'allestimento delle sedi; - partecipare ai momenti di confronto anche al fine di migliorare l'erogazione di prestazioni e servizi socio-sanitari; - coadiuvare e partecipare attivamente all'erogazione dei servizi secondo i protocolli dell'associazione (previa formazione continua); - prendere parte alle riunioni al fine di poter verificare insieme ai volontari l'adeguatezza delle attrezzature, modulistica etc. alle esigenze degli
<p>2.5.1. costituzione di equipaggi integrati ed equipe sia per i servizi di emergenza (118) sia per i servizi di trasporto ordinario;</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ aggiornamento e formazione periodica degli equipaggi; ❖ svolgimento delle attività in base ai protocolli 	<ul style="list-style-type: none"> - prendere parte alle riunioni al fine di poter verificare insieme ai volontari l'adeguatezza delle attrezzature, modulistica etc. alle esigenze degli

<p>dell'associazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ svolgere riunioni trimestrali con i referenti dell'associazione al fine di poter relazionare sui servizi svolti e manifestare eventuali problemi. ❖ rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti (C.O.118 – ASL – PZS, Medici, Ass. Sociali etc.). 	<p>utenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - coadiuvare i volontari dell'associazione nel rapportarsi a tutti i soggetti coinvolti al fine di poter verificare insieme i risultati raggiunti e/o problemi riscontrati; - partecipare alle attività di aggiornamento e formazione periodica (anche indiretta: convegni scientifici, seminari formativi/informativi, etc.).
<p>Obiettivo 3 Promuovere e favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni e i diversi soggetti (istituzionali e non) che agiscono sulla stessa persona/famiglia/ territorio</p>	
<p>Azioni/Attività</p>	<p>Ruolo ed attività previste per i volontari</p>
<p>3.1.1. azioni di integrazione infra-aziendale</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ riunioni periodiche di coordinamento; ❖ comunicazione con/da parte dei servizi istituzionali per la condivisione delle segnalazioni e/o delle prese in carico; ❖ conoscenza diretta dei casi multiproblematici conosciuti dai servizi istituzionali. <p>3.1.2. azioni di integrazione inter-enti</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ riunioni periodiche di coordinamento; ❖ lavoro in rete con gli enti pubblici per la rilevazione di particolari fragilità: persone senza lavoro, con elevati tassi di morosità, con le utenze interrotte, ecc., tutti fattori di elevato "rischio" anche dal punto di vista della salute; ❖ costituzione di équipe di lavoro interdisciplinari guidate da un case manager per ogni persona e/o nucleo che presenti problematiche complesse di pertinenze di più servizi/enti; ❖ incontri periodici della cabina di regia presente in ogni sede tra referenti progettuali, volontari, giovani in servizio civile, rappresentanti degli enti, delle scuole, dell'associazionismo e terzo settore, di tutti i soggetti attivi del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione dei volontari a tutte le riunioni (compatibilmente con l'orario di servizio); - disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative; - disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di "antenne", "sensibili segnalatori" di situazioni problematiche; - contributo alla realizzazione di report e verbali.
<p>3.2.1. costituzione di una "rete di attenzione" nel paese</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ azioni di diffusione/informazione di paese (es. volantinaggio); ❖ contatto e sensibilizzazione delle istituzioni presenti (es. scuole, parrocchie, centri sportivi ecc.), degli enti profit e non profit, delle associazioni, degli esercizi pubblici a carattere rionale; ❖ "giornate aperte" e "giornate in piazza" (iniziative pubbliche, all'aperto, di forte visibilità) dei servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire al contatto ed alla conoscenza delle associazioni, dei circoli, degli esercizi pubblici del territorio; - contribuire all'ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una "rete di attenzione" nel quartiere, in particolare rispetto alla popolazione fragile.
<p>3.3.1. promozione di iniziative comuni a carattere rionale e cittadino con tutti i soggetti attivi del territorio</p> <p>3.3.2. promozione e collaborazione alle iniziative di carattere culturale, ludico, ricreativo, educative promosse nell'ambito delle partnership in essere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire a promuovere e rendere possibile la partecipazione delle persone di ogni età e condizione ad iniziative ed attività nei propri contesti di vita; - contribuire a rendere possibile la partecipazione delle persone alle iniziative promosse in collaborazione con i partner e con gli enti istituzionali.
<p>3.4. promuovere ricerca congiunta</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ elaborazione di interventi di ricerca su temi legati alle attività delle Misericordie; 	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire con la propria esperienza e con la propria "visione" alla realizzazione di interventi di valutazione

❖ elaborazione di interventi di valutazione qualitativa e quantitativa degli interventi.	<u>qualitativa e quantitativa</u> degli interventi.
Obiettivo 4 Essere una comunità attiva e partecipata	
Azioni/Attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
<p>4.1.1. attività di formazione e informazione per; informare persone, familiari e <i>caregiver</i> sulle buone pratiche di cura e assistenza e sulle opportunità assistenziali esistenti;</p> <p>4.1.2. gruppi di auto-aiuto per familiari e <i>caregiver</i> delle persone affette da patologie disabilitanti</p> <p>4.1.3. incontri periodici di educazione sanitaria rivolti alla popolazione</p>	<p>i volontari sono chiamati a contribuire all'ideazione, alla realizzazione ed al sostegno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative ludico ricreative volte a promuovere momenti di aggregazione per i residenti e non solo (momenti di festa e di incontro, tornei di vario genere, manifestazioni ricreative, sportive, ecc.);
<p>4.2. promozione di iniziative di comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ scambi informali tra residenti ❖ iniziative di assistenza non strutturata ❖ servizi di prossimità svolti da residenti a altri residenti a titolo gratuito (la "banca del tempo", ecc.). 	<p>a) attività auto-organizzate ed autogestite (pranzi collettivi, cucinare e pranzare insieme, cura degli spazi esterni dei complessi residenziali, piccole esposizioni di lavori di abitanti, ecc.);</p>
<p>4.3.1. garantire apertura ed utilizzo delle sedi e degli spazi</p> <p>Le sedi hanno la duplice funzione di "servizio" e di luogo utilizzabile dagli stessi residenti come centro per attività proposte dagli operatori e/o scelte da loro. Le sedi sono aperte generalmente da lunedì a venerdì in orario diurno e vengono utilizzate per attività programmate (dal personale oppure dagli stessi abitanti residenti) negli orari ritenuti opportuni: tutto l'arco della settimana, inclusi sabato e domenica e sere.</p> <p>Per le fasce giovanili le attività di aggregazione si concentrano in orari extra-scolastici, anche serali oppure festivi (con particolare attenzione prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico ed alle situazioni di disagio familiare).</p> <p>4.3.2 promuovere iniziative di sostegno scolastico ed altre attività con le scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ attività di doposcuola o aiuto compiti individuale ❖ organizzazione di attività, momenti di incontro e di festa finalizzate alla promozione del benessere e della salute rivolta a bambini ed adolescenti in particolare disabili. <p>4.3.2. organizzare iniziative ludiche, ricreative, culturali volte a promuovere momenti di aggregazione per i residenti e a richiamare persone anche dai comuni limitrofi. Ad es. organizzazione di tornei sportivi (carte, bocce, pallavolo/basket), pedalate non competitive, ecc.;</p> <p>4.3.3. promuovere e/o sostenere iniziative di protagonismo dei cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ riqualificazione e manutenzione dei giardini e delle parti comuni in collaborazione con le realtà del terzo settore presenti sul territorio; 	<p>b) iniziative di riqualificazione e manutenzione del verde e delle parti comuni autogestite dagli abitanti.</p> <p>c) altri esempi di attività nelle sedi realizzate con la collaborazione di operatori e volontari, dell'educativa di strada: doposcuola/aiuto compiti, internet point, laboratorio di giochi e modellismo, feste di compleanno dei bambini;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per portare avanti le attività di socializzazione che coinvolgono persone con gravi difficoltà motorie i volontari, oltre ad occuparsi della preparazione e conduzione delle attività, si impegnano ad aiutare le persone nel tragitto tra il loro appartamento e la sede. <p>L'affiancamento dei volontari alle attività educative/informative di carattere sanitario- assistenziale, ma anche nell'organizzazione di attività culturali, ludiche, ricreative, sportive eccetera, ha innanzitutto il senso di dare supporto alla realizzazione delle iniziative stesse e di facilitarne la fruizione da parte delle persone.</p> <p>Il ruolo dei volontari sarà di partecipazione alle riunioni organizzative e di coordinamento, di aiuto nell'ideazione, nella promozione delle iniziative proposte presso le sedi e di accompagnamento (anche dal proprio domicilio alla sede) delle persone interessate.</p>
	<p>Attenzione particolare viene inoltre posta alla promozione di azioni di contrasto alla dispersione scolastica, attività di aggregazione e socializzazione dei minori</p>

	<p>residenti, in particolare di quelli a rischio di marginalità.</p> <p>Si sottolinea che in ogni filone di attività, ed in questo in modo particolare, è molto apprezzata ed incoraggiata l'iniziativa libera e personale di ciascun/a volontario/a, in base ai propri interessi ed alle proprie competenze/capacità, in ogni fase delle attività stesse: dall'ideazione, alla promozione/diffusione (realizzazione materiali, ecc), alla realizzazione, fino alla valutazione degli esiti.</p>				
<p>Per la realizzazione delle azioni saranno messi in atto i seguenti processi operativi utilizzando strumenti adeguati secondo le necessità gestionali del progetto e i tempi di realizzazione:</p>					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>PROCESSI OPERATIVI</th> <th>STRUMENTI OPERATIVI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività </td> <td> Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto; </td> </tr> </tbody> </table>	PROCESSI OPERATIVI	STRUMENTI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività 	Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto;	
PROCESSI OPERATIVI	STRUMENTI OPERATIVI				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni d'equipe ▪ Riunioni sul caso ▪ Riunioni sul progetto ▪ Briefing ▪ Incontri formativi ▪ Monitoraggio delle attività 	Pianificazione del lavoro settimanale; Verifica del lavoro settimanale sul raggiungimento degli obiettivi; Attestazione lavoro svolto calendario presenze; Verifica mensile sul raggiungimento degli obiettivi e lavoro svolto;				

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 42

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 42

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>In ragione del servizio svolto ai volontari si richiede di essere disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito; ✓ Agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto; ✓ Ad una eventuale reperibilità per situazioni di emergenza; ✓ All'impiego occasionale in giorni festivi; ✓ Al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani

in servizio civile);

- ✓ Al lavoro di gruppo e di équipe;
- ✓ Allo svolgimento di servizi sanitari in emergenza ed al rapporto interpersonale (in particolare con persone appartenenti a categorie sociali deboli).

Inoltre, i volontari durante il periodo di servizio hanno:

- ✓ Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- ✓ Obbligo di indossare l'uniforme di servizio, il tesserino di riconoscimento e i dispositivi di protezione individuali del caso;
- ✓ Obbligo di guida degli automezzi dell'associazione;
- ✓ Rispetto delle regole interne dell'associazione attuatrice e degli enti co-promotori del progetto;
- ✓ Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ✓ Rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- ✓ Segreto rispetto alle informazioni personali dell'individuo evitandone la divulgazione;
- ✓ Presenza decorosa, responsabile e puntuale.

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto a favore di utenti con notevoli problematiche.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
1	Misericordia di Castelfranci	Castelfranci	Via Campogiardino 79		8	Di Lauri Domenico Torinese Imperiale Gerardo						
2	Misericordia di Lacedonia	Lacedonia	Corso Augustale 8		4	Tirelli Sara						
3	Misericordia di Mirabella Eclano	Mirabella Eclano	Piazza XXIV Maggio 6		4	Guarino Paola						
4	Misericordia di Sant'Angelo dei Lombardi 5	Conza della Campania	Via L. Da Vinci 10		8	Di Pietro Alessandro Fuschetto Valentina						
5	Misericordia di Sant'Angelo dei Lombardi	Sant'Angelo dei Lombardi	Via Angelo Criscuoli snc		8	Gabriele Ettore Lucido Vespasiano Antonio						
6	Misericordia di Teora	Teora	Largo Europa Area Asilo snc		6	Donatiello Antonio Zarra Denise						
7	Misericordia di Torella dei Lombardi	Torella dei Lombardi	Via Appia snc		4	Coretta Walter						

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al proprio sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il possesso dei seguenti requisiti sarà ritenuto titolo preferenziale:

- Altre esperienze di volontariato svolte;
- Diploma di Scuola Secondaria Superiore;
- Patente di Guida di tipo B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La Misericordia rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile.

A tutti i volontari verrà rilasciato un attestato che farà riferimento alla formazione generale e specifica ricevuta, e alle esperienze professionali e di impegno sociale maturate durante il servizio civile volontario.

Tale certificazione verrà rilasciata dai partners.

Inoltre, ai volontari sarà rilasciata, previo superamento del test finale, l'Attestazione di soccorritore di I livello con apprendimento delle norme di primo soccorso e di supporto vitale alla vita certificato dalla Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia

La società **STEA CONSULTING SRL**, in virtù della partecipazione e del superamento delle prove intermedie e finali previste nei corsi relativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36-37 D.legs 81/08) in ambito di Formazione Specifica rilascerà idoneo attestato valevole ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo.

Inoltre, considerato che la Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia è Centro di Formazione **IRC Comunità** ("Italian Resuscitation Council" gruppo italiano per la rianimazione cardiopolmonare), essa è autorizzata a formare soccorritori non medici in merito alle manovre di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare con l'uso del Defibrillatore semiautomatico (DAE). La Confederazione certificherà le competenze acquisite durante l'apposito corso BLS-D e rilascerà apposito attestato di competenza secondo le Linee Guida IRC-COM, per gli usi consentiti dalla normativa vigente, secondo le modalità previste dalla Circolare del M.d.S. del 16/05/2014. La valutazione finale avverrà attraverso la valutazione pratica tramite skill test. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite. Tale attestato è riconosciuto su tutto il territorio nazionale ed abilita all'utilizzo dei DAE.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

30) *Modalità di attuazione:*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

33) *Contenuti della formazione:*

34) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

36) *Modalità di attuazione:*

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N.
Modulo 1: "Azione <u>Formativa</u> <u>Propedeutica all'avvio</u> <u>delle attività</u> "	Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi, dei contenuti e della stessa metodologia del percorso formativo. Verrà dato spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei	Gabriele Lucido Raffaella Festa	8 ore

	<p>volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.</p> <p>Verrà inoltre fatta una presentazione dell'ente Misericordia e dei bisogni emergenti nel territorio in cui si attueranno le azioni progettuali.</p>		
<p>Modulo 2: <u>“Conoscere le persone e i territori. Principi e strumenti per la pro attività”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - La crisi dello stato sociale. Quale via per affrontarla?; - La rilevanza strategica di esperienze di innovazione del sistema di Welfare a livello “micro”; - Percorsi di conoscenza e mappatura dei contesti locali: vedere le problematiche e le risorse; - Strumenti di analisi e di documentazione per la conoscenza e la proattività 	<p>Orazio Corvino Giovanni Cipriano Mariangela Lucido Barbara Riccio Raffaella Festa</p>	<p>10 ore</p>
<p>Modulo 3: <u>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</u></p>	<p>FAD: Sarà realizzato un percorso informativo (conforme all’art. 36 del D.Lgs 81/08) su una piattaforma e-learning, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all’inquadramento normativo e agli adempimenti di cui al d.lgs. 81/2008 e s.m.i. per gli operatori del servizio sanitario, per quelli del servizio sociale, con specifico aggiornamento alla luce delle recenti disposizioni attuative in materia.</p> <p>I Contenuti del Corso saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Concetti di rischio; 2. Danno; 3. Prevenzione; 4. Protezione; 5. Organizzazione della prevenzione aziendale; 6. Diritti, Doveri, e sanzioni per i vari soggetti aziendali; 7. Organi di vigilanza, controllo e assistenza. 	<p>Nicola De Rosa Massimo Ricciardi</p>	<p>6 ore</p>
<p>Modulo 4°: <u>“La fragilità sociosanitaria e i percorsi complessi. Presa in carico e innovazione nei servizi sociosanitari”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il contrasto all’istituzionalizzazione di anziani e minori (case di riposo ed istituti); - Rete dei servizi e risorse; - Il sostegno alle famiglie e ai caregiver per le buone pratiche nell’assistenza; - Il sostegno alla genitorialità in casi di fragilità familiare; - Lavorare per la “malattia” (“riparare pezzi malfunzionanti”) oppure intervenire per produrre SALUTE? La questione della sostenibilità qualitativa e quantitativa del sistema socio-sanitario attuale; - Il progetto di salute individuale e lo strumento del Budget di Salute. 	<p>Lucrezia Celli Angela D’Amore Barbara Riccio Orazio Corvino Cosimo Conte Gaetano Castellano Gaetano Porcelli Ermelinda Tarantino</p>	<p>16 ore</p>
<p>Modulo 5°: <u>“L’integrazione e il lavoro di rete. Problemi, esperienze e opportunità”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Processi e percorsi per l’integrazione tra i servizi di un Ente, tra Enti diversi, tra Enti pubblici e Terzo settore; - Esperienze di partnership e progetti integrati. 	<p>Barbara Riccio Rosa Bruno Gabriele Lucido Raffaella Festa</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo 6°: <u>“Da “utenti” a “cittadini”. Il protagonismo delle persone”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare per o lavorare con?; - Valorizzare capacità, saperi e competenze delle persone; - Politiche ed esperienze di progettazione partecipata a livello locale. 	<p>Giovanni Cipriano Mariangela Lucido Barbara Riccio Lucrezia Celli Angela D’Amore</p>	<p>16 ore</p>

		Gabriele Lucido Raffaella Festa Valentina De Angelis	
Modulo 7°: <u>“Bilancio di competenze”</u>	Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell’ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: - Bilancio delle competenze acquisite; - Costruzione curriculum vitae; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; - Mappa delle opportunità.	Raffaella Festa Valentina De Angelis	4 ore
Modulo 8°: <u>“Valutazione conclusiva”</u>	Lo scopo dell’incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l’esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Raffaella Festa Valentina De Angelis	4 ore
Modulo 9°: <u>“Corso BLS-D”</u>	Il corso verterà sui seguenti contenuti: 1) Valutare l’assenza dello stato di coscienza; 2) Ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento; 3) Esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili; 4) Eseguire la posizione laterale di sicurezza; 5) Valutare la presenza di attività respiratoria; 6) Eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera; 7) Riconoscere i segni della presenza di circolo; 8) Ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno; 9) Eseguire la manovra di Heimlich e i colpi dorsali nel soggetto cosciente con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.	Gionata Fatichenti	6 ore

41) Durata:

78 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Data 15 ottobre 2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente